



I consiglieri di tutti i gruppi hanno commentato il programma di Luis Durnwalder.

I commenti sul programma

Dal dibattito in aula del 17 e 18 dicembre, le opinioni di consiglieri e consigliere sulle dichiarazioni di Durnwalder.

Realizzato l'hardware (le infrastrutture), bisogna ora passare al software (gli individui): questa metafora usata da Luis Durnwalder nelle dichiarazioni programmatiche è stata raccolta da molti consiglieri nei loro commenti in merito.

Per **Andreas Pöder** (Union für Südtirol), che con Minniti e Artioli ha ritenuto in parte apprezzabili le dichiarazioni, "non si pensa all'open source, ma ad un monopolio tipo Microsoft". Inoltre, mancherebbero cenni all'autodeterminazione, a interventi concreti per le famiglie e

la tutela del territorio, ed un riconoscimento della democrazia diretta. Pöder ha chiesto un calo delle imposte e il rifiuto della scuola mista, ed invitato a trattare subito legge elettorale e toponomastica.

Secondo **Ulli Mair** (Die Freiheitlichen), non si può definire la popolazione "software", né "meno spettacolare" il lavoro a questo software. Mair ha definito "esagerate" le infrastrutture realizzate, invitato a sfruttare meglio le competenze esistenti, ed annunciato poi che i Freiheitlichen saranno



dichiarazione programmatica, di parole inglesi e di concetti "di ideologia fascista", che nasconderebbero la mancanza di prospettive. Il consigliere ha poi segnalato che nelle dichiarazioni programmatiche si espongono tanti problemi, ma nessuna soluzione concreta: forse perché la SVP ora è costretta a contrattare, e non vi è abituata.

Elena Artioli (Lega Nord) ha suggerito di ridurre gli oneri per gli imprenditori, evitare la separazione delle etnie e smettere di esaltare il monolinguisimo. Ha chiesto poi di limitare i ri-congiungimenti famigliari degli immigrati, problema affrontato in maniera insufficiente nel programma, e criticato la decisione SVP di allearsi con il centrosinistra piuttosto che con una forza federalista.

Alessandro Urzi (Popolo della Libertà) ha invitato a dare più spazio ai privati in campo economico, a risolvere il problema della toponomastica riconoscendo il bilinguismo prescritto dallo Statuto, e a permettere a ciascun gruppo di decidere in proprio su scuola e seconda lingua. Si è detto contrario all'assunzione della competenza sulla sicurezza, questione nazionale. **Mauro Minniti** ha apprezzato l'accento di Durnwalder ad equilibrio sociale e rilancio dell'economia, non ha condiviso però la posizione SVP sulla toponomastica, ed ha chiesto anche una maggiore rappresentatività del gruppo italiano.



"un antivirus per migliorare il sistema operativo". **Roland Tinkhauser** ha messo in dubbio la capacità di gestione di un'eventuale autonomia imposta da parte di una Provincia che agisce spesso contro le sue stesse leggi, mentre **Thomas Egger** ha chiesto di dare direttamente ai Comuni i mezzi loro destinati, di tutelare le famiglie ed il diritto alla salute. **Sigmar Stocker** ha invitato a coinvolgere anche gli italiani nell'autodeterminazione, e, così come **Pius Leitner**, a trasmettere ai giovani valori diversi da quelli economici. Il capogruppo ha anche rinfacciato alla SVP di dedicarsi solo a distribuire seggi e soldi, e di copiare le proposte dei Freiheitlichen sull'immigrazione, senza però chiedere la necessaria competenza.

La garanzia di casa e sostegni sociali in primis agli altoatesini, di fronte agli extracomunitari, è stata invocata anche da **Donato Seppi** (Unitalia), che si è scagliato contro la presenza, nella

Per quanto riguarda il Gruppo Verde, **Hans Heiss** ha evidenziato che "il software proposto è pieno di virus", e lamentato l'assenza, nella dichiarazione, di misure mirate per un programma edilizio orientato al risanamento energetico ed affitti; della promozione dei trasporti pubblici; di un sostegno a chi è in crisi finanziaria. Ha poi chiesto di contrastare le difficoltà tra le etnie rafforzando il concetto di Autonomia. Per **Riccardo Dello Sbarba** è necessario promuovere una democrazia ecosociale, ecosolidale e pacifica, non illudersi che sia sufficiente attirare capitali in provincia per superare la crisi e garantire la vera sussidiarietà, che è una delega dai Comuni al potere più alto.

Sven Knoll (Südtiroler Freiheit) ha invitato a dare prospettive ai giovani, e denunciato l'assenza nel programma della grazia per i Freiheitkämpfer e della demolizione dei monumenti



L'elezione della Giunta

I voti alla Giunta

Sono 21 i voti ottenuti da Luis Durnwalder quale presidente della Provincia, mentre l'assessore ladino Florian Mussner ha ricevuto 20 voti. 18 voti ciascuno per gli assessori di lingua tedesca Michl Laimer, Hans Berger, Richard Theiner, Sabina Kasslatter e Thomas Widmann, a fronte di 16 schede bianche e 35 votanti: poiché i conti non tornavano (16+18=34), si è ipotizzato, tra le polemiche, che un consigliere di minoranza avesse votato la squadra di Durnwalder. Per quanto riguarda gli assessori italiani, 19 voti per Barbara Repetto e 18 per Christian Tommasini, eletto insieme a Berger vicepresidente della Giunta. Di seguito, Mauro Minniti è stato eletto, con 18 voti, nuovo vicepresidente del Consiglio.

fascisti. Ha chiesto di non rimandare la toponomastica, e criticato l'accoglienza agli immigrati. Per **Eva Klotz** il Sudtirolo può affrontare la crisi solo smarcandosi da Roma: bisogna rivendicare competenze e contrastare il tentativo di assimilazione. Ha poi chiesto di garantire la dignità del Consiglio e di trasmetterne in diretta le sedute.

Commenti al programma anche dai banchi SVP: secondo **Sepp Lamprecht** alcune zone periferiche devono essere collegate meglio, e i progetti ambientali dovrebbero superare un "esame di sostenibilità burocratica". Il mondo agricolo è stato difeso anche da **Maria Hochgruber Kuenzer**, che ha chiesto di occuparsi di espropri dei terreni e di agevolazioni in campo ecologico, oltretutto di sostenere la religione cristiana e lo sviluppo della regione europea del Tirolo, organismo apprezzato anche da **Martha Stocker**. Questa ha invitato poi a sostenere i genitori e promuovere le scuole materne, a fare innovazione in collaborazione con le aziende, a garantire una formazione qualificata. Mentre **Georg Pardeller** ha sollecitato un freno ai "giochetti della finanza", **Veronika Stirner Brantsch**, delusa per il mancato rinnovamento, ha chiesto di investire nell'assistenza a bambini ed anziani, colmare la lacuna tra docenti provinciali e statali, migliorare l'insegnamento di lingue e sport e sostenere i bimbi diversamente abili. **Arnold Schuler** ha rivendicato per i Comuni più autonomia, tutela per quelli virtuosi ed una rivalutazione del loro Consiglio. Per **Dieter Steger**, l'Alto Adige deve garantire occupazione e facilitazioni ad imprese e cittadini: riduzione dei costi di costruzione, interventi sulle banche per garantire liquidità, calo dell'IRAP, meno burocrazia. Come presidente del Consi-

glio, Steger ha evidenziato la necessità di garantire trasparenza e correttezza. **Elmar Pichler Rolle** ha ritenuto chiari gli obiettivi di governo: no a partecipazioni societarie, sburocratizzazione, confronto con i Comuni anche sull'energia. Ha chiesto un nuovo regolamento consiliare, e lodato lo spazio di manovra consentito dall'Europa.

Anche gli alleati del PD hanno apprezzato la dichiarazione di Durnwalder. Secondo **Barbara Repetto**, è importante sostenere sia l'economia che i singoli, garantendo quale valore aggiunto locale il multiculturalismo. La proporzionale andrebbe applicata con raziocinio, e gli immigrati non considerati solo come forza lavoro. Per **Christian Tommasini**, si intende creare una società in cui ciascuno si possa realizzare: è necessario quindi investire sulla formazione, frenare la fuga di cervelli e fare dell'eccellenza ambientale il motore dello sviluppo territoriale.

La replica

Nella replica agli interventi, **Luis Durnwalder** ha difeso i termini in inglese, oggi diffusi, e rivendicato il rinnovamento della Giunta ridotta. All'autodeterminazione non si rinuncia, ha aggiunto, ma si chiedono con realismo nuove competenze, tra cui quella fiscale. Si cercherà una soluzione alla toponomastica che non si basi sui nomi tolemeici e si incentiverà la collaborazione transfrontaliera. Per affrontare la crisi economica si sosterranno lavoratori e datori di lavoro, promuovendo innovazione e riduzione della burocrazia anche a livello comunale e UE. Un calo dell'IRPEF è fattibile, e la Provincia si ritirerà da alcune aziende, restando attiva in campo energetico, anche con i Comuni. Una legge sull'agricoltura è già pronta.

Durnwalder ha prospettato un sostegno ai genitori che lavorano ed a nuclei monoparentali o allargati (le "nuove forme di famiglia"), e spiegato che la competenza sull'immigrazione sarebbe opportuna. Nell'attesa, non si copiano i Freiheitlichen: la Provincia ha già introdotto la residenza quinquennale per ottenere l'alloggio, graduatorie separate e centri linguistici. La formazione sarà in madrelingua anche in futuro, pur aprendosi alle moderne esigenze, e ci sarà un coordinamento tra Università, BIC e TIS. Durnwalder ha poi assicurato interesse per gli insegnanti. Annunciando infine interventi anti-traffico in attesa del tunnel del Brennero, ha chiesto la collaborazione di tutti nell'interesse della provincia. ■